

I Partigiani combattono per la libertà dei nostri figli. dobbiamo aiutarli.

LA VALLATA

Morte agli invasori tedeschi ed ai traditori fascisti.

Anno II - N. 2

Aprile 1945

Difesa del patrimonio nazionale

È da prevedersi ormai vicina l'ora del crollo anche delle armate tedesche occupanti l'Italia settentrionale, con conseguente immediata scomparsa del regime fascista repubblicano, evidentemente privo di ogni forza propria.

Quale C. L. N. provinciale responsabile della protezione degli interessi nazionali desideriamo chiarire un punto che riteniamo essere della massima importanza.

Non bisogna a nostro parere farsi delle illusioni.

Che l'esercito tedesco sia stravinto è certo, ma è tutt'altro che certo che non impieghi le ultime forze rimaste per l'esecuzione di un piano di distruzione degli impianti industriali e idroelettrici del tutto simile a quello già realizzato in molte regioni d'Europa, tra le altre nell'Italia centrale.

Grave errore sarebbe pensare che ciò non potrà avere luogo perché assurdo. Innanzi tutto il soldato tedesco si è dimostrato estraneo ad ogni limite di logica, in quanto che, per spingerlo alle azioni più crudeli ed incomprensibili, è generalmente bastato il comando di un qualsiasi suo superiore; in secondo luogo è chiaro che la Germania nazista prolunga la sua resistenza per nessuna altra ragione se non quella di creare in Europa una enorme miseria che renda impossibile o almeno estremamente difficile la realizzazione dei piani di pace degli alleati.

Potrà quindi benissimo verificarsi il caso che, poco prima del crollo, da un qualsiasi comando tedesco parta l'ordine alle truppe tedesche e fasciste di realizzare quei piani di distruzione che, d'altra parte, sono già stati preparati da mesi.

Gli Italiani sappiano che ora più che mai il loro futuro è nelle loro mani, perché se il piano di distruzione dovesse essere realizzato, sarebbe la miseria certa per tutti.

Né si pensi che ciò riguardi solo i grandi centri industriali; prime di tutte devono essere protette le province montane, come la nostra, che, con i loro numerosi impianti idroelettrici, forniscono il primo fondamento per ogni attività di vita civile. Senza energia elettrica si fermeranno tutte le industrie.

gran parte delle comunicazioni ferroviarie; (l'altra parte rimarrà bloccata per mancanza di carbone), e la vita si ridurrà ai minimi termini; basti in proposito pensare che dai forni agli impianti sanitari, dall'illuminazione alla potabilizzazione e distribuzione dell'acqua tutto è alimentato dalla corrente elettrica.

E non si pianga poi sui nostri mali se non avremo saputo difendere quello che ancora ci resta, perché gli alleati non saranno in grado per lungo tempo di fornirci quanto basterà per rimettere in marcia la nostra attività di produzione.

L'ORA SI AVVICINA

Il popolo piemontese ha scoperato unanime contro la fame e contro il terrore.

Ad Ivrea, i criminali della "Folgore" hanno voluto una nuova vittima, GIOVANNI VESCO, operaio, fulminato dal piombo fratricida.

Ancora una volta i pretoriani fascisti hanno infierito sulla popolazione inerme; ancora una volta si è scatenata sulla nostra città il bieco livore dei discendenti di Caino.

Gli operai hanno raccolto la sfida!

L'imminente insurrezione nazionale vedrà il popolo italiano scatenato contro l'invasore tedesco e sul complice fascista; tutte le provocazioni, le persecuzioni, le prepotenze, i soprusi, le angherie, le torture fisiche e morali, gli assassinii ed i massacri di cui siamo stati testimoni in questi tempi, saranno duramente pagati.

E GIUSTIZIA sarà fatta!

In questo frangente gli impianti industriali e idroelettrici devono essere considerati patrimonio nazionale, la cui difesa spetta a tutti i cittadini, indistintamente se proprietari o no. Gli industriali devono intervenire con le loro possibilità tecniche e finanziarie, le masse lavoratrici con l'enorme forza del loro numero che, se impiegata coraggiosamente, non potrà mancare di incutere terrore al nemico ormai vinto.

La collaborazione all'opera di difesa deve essere veramente totalitaria: donne o uomini, giovani o vecchi tutti saranno ugualmente utili per indicare e neutralizzare cariche, per dare false informazioni, per convincere i molti tra i nostri nemici ormai titubanti a non seguire i pochi forsennati nella loro opera criminale. Le possibilità di rendersi utili e di distinguersi con atti coraggiosi sono aperte a tutti, anzi, più che a tutti, gli altri agli umili che avranno maggiori possibilità di agire inosservati.

Le SAP, ormai in fase di celere altlessimento anche nella nostra provincia, dovranno appoggiare con l'azione l'opera di difesa tecnica approntata dalle direzioni dei diversi stabilimenti, e non è superfluo ricordare ad alcuni elementi tra gli industriali che, ormai sufficientemente ricchi, credono di potersi disinteressare della cosa, che essi saranno condannati come collaborazionisti con il nemico se dovesse risultare a loro carico la mancata adozione delle misure di difesa per le quali hanno ormai tutti ricevuto le necessarie istruzioni generali. I lavoratori a loro volta pensino che le loro richieste future per un migliore trattamento e per la compartecipazione alla proprietà non potranno avere ragione più degna e più sicura di quella che si conquisteranno difendendo col rischio della propria vita il proprio posto di lavoro.

In ultimo non è forse inutile ricordare a quegli elementi fascisti e tedeschi che si presteranno ad opere di distruzione che nei loro riguardi saremo inflessibili e che essi verranno trattati alla stessa stregua di coloro che abbiano fatto parte di plotoni di esecuzione.

PRIMA DELLA FINE

La miserabile cricca nazi-fascista, con i piedi nella tomba, organizza disperatamente le ultime azioni di rastrellamento, servendosi dei criminali arruolati nella Folgore, nelle bande nere e dei rinnegati ucraini. Le valorose formazioni partigiane, agli ordini dei Comandi Superiori, hanno il compito di mantenersi pronte per l'azione finale e di non prestarsi al gioco del nemico che li vorrebbe agganciare alla battaglia, valendosi della sua superiorità numerica.

Anche il vilissimo sistema di prelevare ostaggi non viene abbandonato dai biechi sicari di Graziani; il giorno della resa dei conti si avvicina e tutti coloro che si saranno prestati all'infame gioco sconteranno duramente le loro colpe.

FUNZIONE DEI COMITATI DI AGITAZIONE

Per risolvere alcuni dubbi, desideriamo precisare la posizione dei Comitati di Agitazione, basandoci su quanto è stato pubblicato in proposito nel Documento N. 1 del Ministero dell'Italia Occupata.

Il Comitato di Agitazione è definitivo "organo unitario di classe che dirige oggi, sul luogo di lavoro, la lotta delle maestranze per la difesa delle loro condizioni di lavoro e di vita. Si differenzia quindi, come organismo di classe dal C. L. N. aziendale e rappresenta esclusivamente le categorie lavoratrici, operai ed impiegati, non il personale dirigente. Per assolvere efficacemente la loro funzione di promotori e di organizzatori della lotta dei lavoratori e rappresentando i futuri organismi sin-

dacali, i Comitati di Agitazione devono mantenere "nella più completa indipendenza la loro funzione di classe"; d'altra parte, però, identificandosi la loro funzione di avanguardia con gli interessi generali della lotta di liberazione nazionale è necessario che la loro azione sia "coordinata a quella di tutti gli organi del movimento di liberazione, e, in particolare, a quella del CLN aziendali con i quali i Comitati di Agitazione devono mantenere un contatto permanente".

In sostanza, l'iniziativa dei Comitati di Agitazione deve rimanere autonoma ed indipendente; essi però devono mantenere i contatti più stretti possibile in particolare modo con i CLN di fabbrica, ai quali spetta la mobilitazione nel senso più lato, e non esclusivamente economico, delle masse e delle risorse materiali del Paese per l'insurrezione nazionale e per la guerra di liberazione.

Compiti dei Comitati di Liberazione periferici

Si approssima la fine della guerra e gli impellenti problemi che già si affacciano e vieppiù si presenteranno richiedono una preparazione politica, sociale ed economica che si completa solo con uno studio attento, ed attraverso la pratica quotidiana nel movimento clandestino.

E' soprattutto attraverso i Comitati di Liberazione quali espressioni del rinato pensiero democratico che si affina la sensibilità politica del popolo, ed è appunto nei C. L. N. che si troverà la soluzione dell'assillante problema dei quadri.

Premettiamo che consideriamo i C. L. N. come la maggiore conquista del risveglio politico italiano; sono i C. L. N. i centri motori dell'organizzazione clandestina anti-fascista, è dai C. L. N. che i volontari della Libertà, il vero esercito nazionale, hanno avuto la spinta iniziale ed i primi appoggi incondizionati.

Ed è al C. L. N. che il popolo guarda con speranza, quali strenui difensori di questa nuova democrazia che nessuna reazione dovrà più abbattere.

Potete non sortì, ed altri stanno sorgendo e sviluppandosi, i C. L. N. periferici in numerosi comuni della nostra zona, queste brevi note hanno il compito di definire alcuni particolari problemi di carattere pratico.

Formato il C. L. N. comunale con i rappresentanti dei partiti politici attivi, ed ottenuto il riconoscimento dal C. L. N. provinciale, sarà opportuno, specie nelle zone frequentate dai partigiani, ammettere nel Comitato un rappresentante della formazione operante nella zona. Questa presenza faciliterà i rapporti fra la popolazione civile e le bande, rapporti che terranno in doveroso conto le necessità della guerra di liberazione; di conseguenza dovrà essere dato il massimo appoggio ai patrioti per il reperimento viveri, per la temporanea cessione

di mezzi di trasporto, per la confezione di oggetti di vestiario, per il ricovero dei feriti e degli ammalati, per il servizio informazioni e per l'afflusso dei volontari alle formazioni partigiane.

Il C. L. N. curerà che ogni difficoltà sorta sia eliminata con lo spirito di mutua comprensione che deve sussistere tra buoni italiani; questioni particolarmente gravi siano prontamente segnalate al C. L. N. provinciale ed al Comando Settore dei Volontari.

Altro compito del C. L. N. è la formazione dei "S. A. P.", quali milizia ausiliaria per le formazioni partigiane e quale corpo di polizia in fase di avvenuta liberazione; l'imminente insurrezione vedrà le "S. A. P." organizzate e dipendenti dal Comando Unico, partecipare animosamente alla fase finale della lotta.

Particolari cure saranno rivolte al Fronte della Difesa della Donna; la nuova coscienza democratica assegna alle donne compiti che saranno assolti; in fase clandestina raccomandiamo la diffusione della propaganda, la preparazione di corredo per i partigiani e l'assistenza alle vittime od alle famiglie delle vittime del nazi-fascismo.

Il Fronte della Gioventù, apolitico, avrà il compito di potenziare le "S. A. P.", vivere la vita attiva del C. L. N. e prepararsi, con lo studio di problemi politici e sociali, a rinforzare i quadri del domani.

Ogni C. L. N. periferico dovrà procedere alla tassazione sui profittatori e sui riccai onde provvedere al finanziamento della guerra di liberazione.

Il C. L. N. dovrà segnalare alla costituenda commissione di giustizia provinciale i criminali nazi-fascisti perché siano deferiti alla Corte d'Assise del popolo e raccoglierà atti di accusa, prove e testimonianze; deferirà i collabo-

razionisti col nemico alla Commissione provinciale di epurazione, e metterà inesorabilmente sotto inchiesta tutti coloro (funzionari, impiegati pubblici, privati cittadini, ecc.) la cui condotta avrà danneggiato il fronte della resistenza.

C. L. N. COMUNALI COSTITUITI

Si sono regolarmente costituiti e sono stati riconosciuti dal C. L. N. provinciale i C. L. N. dei seguenti Comuni o frazioni:

LUONACCO
MASINO (Caravino)
VESTIGNE
MONTALTO
VERRES
TRAVERSELLA
CAREMA
BORGOFRANCO
SAN MARTINO CAN. (Perosa)
PALAZZO
PEDANEA (Parella)
BOLLENGO
STRAMBINO
BANCHETTE
FIORANO
ALICE
AZEGLIO
SETTIMO ROTTARO
MERCENASCO
SAMONE
CHIAVERANO
QUINCINETTO

Parole chiare

NON C'E' PIU' ORMAI ALCUNA Ragione MILITARE CHE POSSA GIUSTIFICARE LA DISTRUZIONE DI IMPIANTI IDROELETTRICI E DI STABILIMENTI INDUSTRIALI DA PARTE DI TEDESCHI E DI FASCISTI, PERCHÉ CIASCUN TEDESCO È OGGI CONVINTO CHE LA GERMANIA HA PERDUTO LA GUERRA. I TEDESCHI ED I FASCISTI CHE IN QUALSIASI MODO COLLABORERANNO A TALI DISTRUZIONI SARANNO CONSIDERATI CRIMINALI DI GUERRA E GIUDICATI COME TALI.

FINANZIAMENTO

È necessario provvedere alla raccolta dei mezzi finanziari necessari per far fronte alle spese della guerra di liberazione. Invitiamo quindi tutti i C. L. N. comunali da noi regolarmente riconosciuti a procedere ad una tassazione straordinaria, tenendo presente che le contribuzioni devono essere soprattutto ed innanzitutto richieste a quegli elementi che si sono arricchiti approfittando delle condizioni eccezionali di questi ultimi anni. Dette liste di tassazione devono essere trasmesse al C. L. N. prov-